



**L'economista Zamagni a Rastignano: conferenza su Europa e immigrazione**

«Europa ed immigrazione». Questo il tema della conferenza che Stefano Zamagni, economista professore universitario, terrà venerdì 11 alle 20.45 alla biblioteca di Rastignano di Pianoro (in piazza Piccini 4/a). «Abbiamo chiesto al professor Zamagni di riflettere con noi sul tema dell'immigrazione», riferisce Federica Maranesi, presidente dell'associazione di volontariato "Amici di Tamara e Davide" che organizza l'evento - perché in questo momento di confusione temiamo che la paura e l'irrazionalità prevalgano sul pensiero: che tutti gli stranieri vengano considerati "cattivi", chiudendo la società nel proprio egoismo». «Entrando nello specifico dell'immigrazione musulmana in Europa - ha detto Zamagni in un recente convegno - l'Occidente può contribuire a far sì che si diffonda l'Islam tollerante che ha in sé la possibilità di conciliare la sua religione con la modernità, a condizione di manifestare con chiarezza il sistema di principi nei quali ci si riconosce, per far comprendere al "nuovo arrivato" che diritti umani e istituzioni imperniati sul principio di libertà hanno valore vincolante per tutti».

**Fter, gli atti del convegno sul tomismo**

Venerdì 11 dicembre alle 18 nell'Aula 7 del Convento San Domenico (piazza S. Domenico 13) si terrà la presentazione degli Atti dell'VIII Convegno annuale della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna sul tema «Tomismo creativo». Letture contemporanee del "Doctor communis", a cura di padre Marco Salvio, domenicano. Intervengono fra Marco Sabatini, domenicano, della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum) di Roma e Giacomo Samek Lodovici, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano. Il convegno si svolge nel Convento San Domenico il 3 e 4 dicembre 2013.



**Vigna di Rachele, confessare l'aborto**

(www.vignadirachele.org/misericordia) Tra i temi trattati la scomunica *laetæ sententiae* e le sue condizioni attenuanti, consigli pastorali per incoraggiare ed indirizzare i penitenti, e una discussione sul fenomeno delle confessioni ripetute dell'aborto. Inoltre, i sacerdoti troveranno una breve guida con consigli utili per celebrare in modo fecondo la Riconciliazione con chi confessa l'aborto.



**BOLOGNA - Panorama**

Un'immagine di Bologna a inizio del secolo scorso



**Lo stemma scelto dall'arcivescovo Matteo Zuppi per il suo ministero nella nostra diocesi**

Nello scudo dello stemma sono raffigurati il libro dei Vangeli, il simbolo del fiume e la croce costantiniana. Il libro è aperto alla citazione di Cv 4,34-35: «Levate oculos vestros ad messum». Gesù al pozzo di Giacobbe con la samaritana raggiunto dai discepoli dice loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura». Il fiume è simbolo universale. Qui evoca il Tevere e la Roma di Matteo Zuppi. Ma il segno dell'acqua e del

fiume percorre la Sacra Scrittura da Genesi ad Apocalisse. La Croce con l'Alfa e l'Omega è segno evocativo di Cristo crocifisso e risorto, principio e fine di tutte le cose. Questa croce sovrasta l'arco trionfale della Basilica di Santa Maria in Trastevere in Roma; qui Matteo Zuppi ha vissuto gran parte della formazione e del ministero sacerdotale. Lo scudo dello stemma, sormontato dalla croce a due braccia, è circondato dal cappello arcivescovile (cinque ordini di nappe). Sotto lo scudo è raffigurato il Pallio Metropolitano. L'Arcivescovo di Bologna è Metropolita della Provincia Ecclesiastica che comprende anche le Diocesi di Ferrara-

Comacchio, Imola e Faenza-Modigliana. Il cartiglio sottostante riporta il motto episcopale scelto da Mons. Zuppi: «Gaudium Domini fortitudo vestra». La gioia del Signore è la vostra forza. Sono le parole di Neemia, nella Gerusalemme ancora in rovina, al termine della grande liturgia della parola che sancisce la rinascita del popolo ritornato dall'esilio: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro, non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». (Ne 8,10) **Andrea Caniato**

**Arcivescovi, storia degli ingressi in città**

DI GIAMPAOLO VENTURI

Ripercorrendo gli arcivescovi di Bologna degli ultimi centocinquanta anni, ne trovo uno solo venuto da Roma: Carlo Luigi Morichini, amico di Pio IX, letterato, poeta, ministro, con studi interessanti di carattere sociale (Roma, 1805 - 1879). Fece il suo ingresso in città il 24 dicembre 1871, preceduto da un significativo, quanto deludente, scambio epistolare con il sindaco. In fondo, Bologna, è una città particolare, con due «cattedrali», una della Chiesa (magisteriale), una del popolo; e allora il contrasto fra «civile» e «religioso» era piuttosto deciso. Fu accolto, da qualche migliaio di bolognesi, che lo applaudirono ed ascoltarono nella prima omelia. Non ottenne però il regio «exequatur», e nel '76 tornò a Roma. D'altra parte, il primo ad ottenere l'approvazione statale - e poter risiedere in Arcivescovato e dare valore legale ai suoi atti - fu il cardinale Francesco Battaglini, bolognese, docente in Seminario, restauratore del tomismo, ben noto alla diocesi, apprezzato da tutte le categorie

politiche, che resse la diocesi dal 1882 alla morte (1892); fatto, questo, che aprì la via al più noto Domenico Svampa, marchigiano. Fra gli episcopati più recenti, e ricordato a tutti oggi, è quello di Giovanni Battista Nasalli Rocca, di Piacenza: nato nel 1872, fu pastore della diocesi dal 1921 al 1952, un'intera epoca. Entrò in diocesi il 14 gennaio del '22. Noto soprattutto per i Congressi eucaristici, fu forse l'Arcivescovo meglio inteso con il clero bolognese. Lo seguì Giacomo Lerario (1891 - 1976), genovese, già vescovo a Ravenna, che entrò in diocesi nel 1952. Anni delicati, cronologicamente e nel territorio. Noto soprattutto per la sua azione successiva al Concilio, specie in campo liturgico, alla quale si accompagnò analogo azione di aggiornamento nella nostra diocesi, Lerario rassegnò le dimissioni nel febbraio 1968, ritirandosi a Villa San Giacomo. Successore designato, dal luglio 1967, era Antonio Poma (Pavia, 1910). Poma restò alla guida della diocesi fino al febbraio 1983, quando rinunciò, in applicazione delle nuove norme; fu chiamato a succedergli, nel marzo,

Enrico Manfredini, di Parma (nato 1922), già vescovo a Piacenza; non bolognese, quindi, ma noto. Accolto con entusiasmo nella città, inattesa e inaspettata, il 16 dicembre dello stesso anno, dopo avere accompagnato, a ottobre, a Roma i pellegrini della diocesi. Caso singolare, che portò nell'aprile 1984 alla chiamata di Giacomo Biffi (Milano), accolto dallo stesso Poma (morto nel 1983). Un anno, quello Santo, 1983 - 1984, «dei tre Arcivescovi», come il 1978 era stato l'anno «dei tre Papi». Anche Biffi entrò a Bologna a giugno, appena dopo la conclusione dell'Anno Santo (1984). Con Caffarra (nato a Sambosco di Busseto nel 1938), successore di Biffi (da poco scomparso), abbiamo ancora un ingresso in febbraio (2004), di un emiliano, con momento culminante cittadino in Piazza Maggiore. Caffarra, come si ricorderà, rinunciò alla diocesi nel 2013, ma gli venne chiesto di restare altri due anni: fino al ritiro definitivo e alla nomina del suo successore. Ma questa è ancora cronaca, che si arricchirà, fra pochi giorni, di un nuovo ingresso: quello di monsignor Matteo Maria Zuppi.

**l'ingresso di Zuppi**

**La notificazione del cerimoniere**

Per la concelebrazione di sabato 12 dicembre nella Basilica di San Petronio per l'ingresso del nuovo arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi si danno le seguenti disposizioni: La celebrazione eucaristica avrà inizio alle ore 15.30. Gli arcivescovi e vescovi; i sacerdoti invitati a celebrare in casula; i sacerdoti, i diaconi (con stola viola), gli accoliti e i lettori, con abiti liturgici propri, sono pregati di presentarsi entro le ore 15, per assumere i

paramenti liturgici nelle cappelle laterali a loro destinate. Concelebrazioni in casula: il vicario generale delegato, il pro-vicario generale delegato, l'economista della diocesi, il cancelliere arcivescovile, il camerlengo del Capitolo metropolitano di San Pietro, i vicari pastorali, il Collegio dei consultori, gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti). **monsignor Massimo Nanni, cerimoniere arcivescovile**

*Breve ricostruzione dell'arrivo dei presuli negli ultimi 150 anni, da Carlo Morichini a Caffarra*

**In San Petronio tra storia, delitti e affabulazione**



*Intervista a Giorgio Comaschi protagonista di alcune delle iniziative a favore della basilica. Parla delle visite guidate da lui condotte con don Riccardo Torricelli e delle misteriose «cene con delitto»*

Quarto anno di iniziative a favore di San Petronio, e un altro grande successo. Ne parliamo col giornalista e attore Giorgio Comaschi. «All'inizio ero sorpreso: "Ma come, dopo quattro anni, vengono ancora tante persone alle visite in San Petronio?". Poi basta fermarsi a riflettere sulla bellezza e il fascino storico, religioso ma anche estetico della Basilica. La chiave è tutta lì. San Petronio è bellissima, punto e basta. E

noi raccontiamo solo questa bellezza». Raccontaci come si sviluppa la visita in San Petronio. Il pubblico viene fatto entrare nella Basilica vuota, si siede e ascolta l'organo suonato da don Riccardo Torricelli. Da qui in avanti io e don Riccardo raccontiamo la storia della Basilica e accompagniamo la gente. Ogni tanto cambiamo il percorso e raccontiamo aspetti diversi. Il rapporto fra me e don Riccardo è molto divertente, perché c'è intesa e lui è preparatissimo dal punto di vista della storia dell'arte. La visita si conclude con una mia affabulazione, quest'anno dedicata alle nobili famiglie bolognesi. E le cene con delitto, come sono andate? Questa è stata una grande sorpresa anche per me. Ho cercato di cambiare la vecchia formula e faccio recitare la gente, così a volte scopro dei veri attori. Ma anche qui il contesto è fondamentale, la sala, sopra alla navata, è di rara bellezza. Ci sono mille

sorprese e finestre segrete e tanto altro. Un invito ai bolognesi a contribuire ai lavori di restauro di San Petronio. Credo che se uno è bolognese e ama la propria città debba per forza amare anche la sua Basilica. Organizziamo queste iniziative insieme agli Amici di San Petronio e all'associazione "Succede solo a Bologna" per sensibilizzare più gente possibile e per dare la possibilità di partecipare concretamente al restauro. Ci sono alcuni interventi urgenti; quello è il fine primario e non va mai perso di vista. Un ultimo consiglio. Se volete donare, questo periodo di Natale è il momento per farlo; il momento in cui

**sulla basilica**

**Terrazza panoramica, grande successo di visite**

Grande successo per la terrazza panoramica di San Petronio, che ogni fine settimana accoglie centinaia di visitatori. Da oltre 56 metri di altezza, raggiungibili con un comodo ascensore, si gode di una visuale eccezionale su Bologna. «È un'occasione unica - afferma Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - per aiutare i lavori di restauro della Basilica con il pagamento di un piccolo biglietto di entrata». Gli orari di apertura della terrazza sono: sabato, domenica e festivi (per tutto il periodo natalizio) dalle 10 alle 16.30; dal lunedì al venerdì, invece, ci sono quattro ingressi alle 11, 12, 15 e 16. Infoline 346/5768400.

la Basilica ne ha più bisogno. Non bisogna mai dimenticare che lo spettacolo non è quello che faccio io, il vero spettacolo è San Petronio. Un altro spettacolo eccezionale è la terrazza panoramica di piazza Galvani, inaugurata da poco. Un invito a tutti i bolognesi a visitare e partecipare alla raccolta fondi: è un modo per sentirsi insieme.

**Gianluigi Pagani**

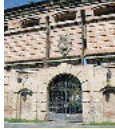
## Don Fabrizio Peli consigliere spirituale di Rinnovamento nello Spirito Santo

La Conferenza episcopale regionale, presieduta dal cardinale Caffarra ha approvato la nomina di don Fabrizio Peli, con don Fulvio Bresciani di Ravenna, a Consigliere spirituale regionale del Movimento «Rinnovamento nello Spirito Santo». Al neo Consigliere spirituale abbiamo rivolto alcune domande.  
**Quale è l'origine dell'associazione?**  
È definita associazione dal punto di vista legale, ma il termine più corretto è: corrente di grazia, nella Chiesa e per la Chiesa, o movimento di evangelizzazione. Secondo i suoi appartenenti il Rinnovamento è nato per ispirazione dello Spirito Santo da un piccolo gruppo di preghiera, che si è poi sviluppato diventando quello che è diventato in tutto il mondo.  
**Come si è avvicinato al movimento?**  
Ho frequentato degli amici che ne facevano parte e l'ho valutato positivamente, anche perché assolutamente coerente con quello che raccontano gli Atti degli Apostoli in riferimento alla vita della Chiesa agli inizi. Due mesi do-

po l'ordinazione sacerdotale, mi sono recato a Loreto al ritiro spirituale nazionale dei sacerdoti ed ho chiesto di ricevere la preghiera di effusione dello Spirito Santo, ricevuta sotto la Santa Casa. Vorrei far notare non a caso che il mio cammino di conversione iniziò a seguito della preghiera di consacrazione alla Sacra Famiglia. Quando diventai sacerdote, il Consigliere spirituale diocesano non c'era ed io, quando potevo cercavo di dare una mano, celebrando qualche Messa e frequentando il gruppo a me vicino. Un anno dopo, il coordinatore regionale precedente mi chiese se potevo occuparmi della Fraternità sacerdotale regionale che comprende sacerdoti, diaconi e religiosi. Si trattava solo di un servizio che non necessitava di un mandato del vescovo. L'incarico ufficiale di Consigliere spirituale diocesano arrivò l'8 febbraio 2013. Ora, quello di Consigliere spirituale regionale è stata una bella sorpresa: un atto di grande generosità dei Vescovi della Regione quello di donare due preti al Rinnovamento.

Roberto Bevilacqua

## L'arcivescovo alla Casa di reclusione a Castelfranco Emilia



Sarà l'istituto penitenziario di Castelfranco Emilia uno dei primi luoghi visitati dal nuovo arcivescovo Matteo Maria Zuppi. Domenica 13 alle 10 l'arcivescovo presiederà la Messa, in preparazione al Natale, e visiterà la struttura, incontrando i detenuti. Alla celebrazione parteciperanno, oltre ai detenuti, il personale di servizio e i volontari, che collaborano provvedendo alle piccole necessità quotidiane dei reclusi. L'istituto, che è Casa di pena dal 1805, è stato trasformato, nel 2005, da sola Casa di lavoro a Casa di reclusione a custodia attenuata, composta da due distinte sezioni detentive di cui una per detenuti definitivi tossicodipendenti e la seconda per internati, cioè per soggetti sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva. Attualmente la struttura ospita 108 tra detenuti e internati, di tutte le età e in maggior parte italiani, gli internati, che sono in nella maggioranza rispetto ai detenuti, sono impegnati in attività prevalentemente agricole. (R.F.)

A fianco, lo scalone e la rampa per disabili di accesso alla chiesa dell'Immacolata Concezione di Porretta Terme

## Porretta, nuova scala per la chiesa

Dopo mesi di lavori, martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, saranno inaugurati la rampa per disabili e lo scalone d'accesso alla chiesa di Porretta che venera Maria proprio sotto questo titolo. Alle ore 17 sarà celebrata la Messa, presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. Al termine della funzione religiosa, quindi attorno alle 18, si procederà all'inaugurazione e alla benedizione delle opere compiute per facilitare l'accesso dei fedeli. A conclusione del pomeriggio, la festa proseguirà con un momento conviviale: sarà presente il locale gruppo alpini, che offrirà vin brulé e cioccolata agli intervenuti. Qualche tempo fa è stata aperta una sottoscrizione per chi desiderava contribuire alle spese di realizzazione dell'opera, finanziando uno o più gradini. (S.G.)



Le Missionarie: «Il nostro sguardo, nel giorno della solennità, è attirato da una donna vestita di sole: il suo

splendore illumina i nostri volti. Padre Kolbe desiderava che ogni persona si avvicinasse a lei, si rendesse simile a lei»

# L'Immacolata ci dona speranza

## 8 dicembre. Si ripete anche quest'anno la tradizione della «Fiorita» L'omaggio a Maria in piazza Malpighi, presieduto dal cardinale Caffarra

«Tutta bella sei Maria». Il nostro sguardo, nel giorno della solennità dell'Immacolata, è attirato da una donna vestita di sole: il suo splendore illumina i nostri volti e ci dona speranza in questo tempo di luci e ombre. Il Concilio Vaticano II presenta Maria come «la tutta santa e immune da ogni macchia di peccato, adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare» (LG 56). Con lei si ritorna alle pure origini dell'umanità. Maria è «nuova terra e nuovo cielo, una creatura che non ha ereditato nulla dell'antico fermento, nuova pasta e inizio di una nuova stirpe» (Nicola Cabasilas, teologo bizantino). Padre Kolbe, con convinzione profonda e amore appassionato, desiderava che ogni persona si avvicinasse a lei, si rendesse simile a lei, per realizzare lo stupendo progetto descritto da San Paolo nella Lettera agli Efesini: «Essere santi e immacolati al Suo cospetto nell'amore» (Ef 1,4). Un amore che in lui si è reso visibile attraverso il dono di sé, fino al martirio. La Solennità dell'Immacolata Concezione quest'anno più che mai è un invito a «non accogliere invano la grazia di Dio» (2 Cor 6,1), ad aprire le porte della Sua misericordia, del Suo amore. Un giorno fu chiesto a un ateo ormai alla fine della vita come si sentisse nella sua coscienza. Rispose: «Ho vissuto tutta la vita con la strana sensazione di uno che viaggia senza biglietto».

Vivere senza grazia è come viaggiare nella vita senza biglietto. Maria risponde alla pienezza del dono con la pienezza della fede: la grazia infatti non può agire se non trova l'accoglienza, grazia e fede sono i due piedi per camminare, le due ali per volare. Se ci mettiamo alla scuola di Maria lei ci guarderà con infinita compiacenza, perché vedrà riprodursi poco a poco in noi i tratti della sua bellezza, sarà felice di noi com'è felice una mamma quando vede suo figlio che le somiglia. Fiduciosi ci rivolgiamo a lei con le parole della liturgia: «Benedetta sei tu, Vergine Maria, dal Signore Dio altissimo, fra tutte le donne della terra. Noi vogliamo seguirvi, o Immacolata, attratti dalla tua santità».

Missionarie dell'Immacolata

«Se ci mettiamo alla scuola di Maria, lei ci guarderà con compiacenza, perché vedrà riprodursi in noi i tratti della sua bellezza»

### la lettera

#### «Un Maria l'umanità nella sua originale dignità»

Cari Bolognesi, La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella Sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare l'umanità pienamente reintegrata nella sua originale dignità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fattosi oggi particolarmente faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di martedì 8 dicembre in piazza Malpighi. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra Città.

cardinale Carlo Caffarra, amministratore apostolico



«L'Immacolata Concezione» di Murrilo

## Messa solenne in San Petronio

Martedì 8 dicembre, la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. In tale occasione, il cardinale Carlo Caffarra celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9 Messa e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di piazza Malpighi, con la rappresentanza delle Famiglie francescane, delle Fraternità scolari e della Milizia dell'Immacolata. Alle 16, davanti alla colonna con in cima la statua dell'Immacolata in piazza Malpighi, omaggio floreale dell'arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed enti cittadini. Seguirà, nella basilica di San Francesco, il canto dei secondi vesperi presieduti dal cardinale.

## Avvento di fraternità e accoglienza

DI PAOLO ZIFFADA

Un appuntamento ormai più che tradizionale, visto che viene proposto da oltre trent'anni: l'«Avvento di fraternità», nella Terza Domenica di Avvento (quest'anno, domenica prossima 13 dicembre). In quella giornata, tutte le offerte che verranno raccolte durante le Messe nelle parrocchie e nelle chiese della diocesi saranno versate alla Caritas diocesana, che le destinerà, in particolare, alla Mensa della Fraternità «San Petronio» di via Santa Caterina, e ai servizi che nei locali attigui vengono forniti dalla Fondazione San Petronio: docce. Punto di incontro, «sportine» di alimenti e, da quest'anno, anche una barberia. L'«Avvento di Fraternità» sottolinea il presidente della Fondazione S. Petronio Paolo Santini – è appuntamento molto importante per noi. E' grazie al contributo fornitoci dalle offerte che riusciamo a coprire parte delle spese di gestione della mensa e dei servizi collegati. E' questa inoltre un'occasione preziosa per far conoscere la nostra realtà soprattutto dai giovani: abbiamo sempre bisogno infatti di nuovi volontari motivati. La Mensa della Fraternità – continua Santini – aperta 365 giorni all'anno, ogni sera distribuisce un pasto a più di 200 ospiti, serviti dai volontari. Le presenze degli italiani sono in

percentuale del 60%, quelle degli stranieri (in aumento) del 40. Nel 2014 sono state fornite 2800 docce e quest'anno siamo già arrivati quasi a tremila (ad ogni doccia viene dato gratuitamente un cambio completo di biancheria intima). Poi c'è il servizio di barberia, attivo dal maggio di quest'anno, per il quale abbiamo avuto mediamente 300 richieste in questi mesi. Anche qui, mentre il materiale è acquistato da noi, il servizio è fornito da barbieri professionisti volontari legati a Confratignano. Infine le «sportine» con generi di prima necessità, distribuite a famiglie bisognose segnalate dal Centro di ascolto Caritas diocesana: il servizio ha raggiunto quest'anno 3800 persone. Proprio mentre Caritas diocesana rilancia a due mesi dall'appello del Papa il progetto di accoglienza e integrazione «Rifugiato a casa mia», qualcosa si muove anche nella nostra diocesi. «Al progetto nazionale – dice il direttore di Caritas diocesana Mario Marchi – affianchiamo il nostro, «Accoglienza profughi nelle parrocchie». Molto importante è stato a questo proposito il incontro di martedì 24 novembre scorso con le parrocchie che hanno dato concreta disponibilità all'accoglienza: sono venti parrocchie, con una disponibilità di accoglienza per un totale di 25 persone. Ora si può iniziare l'iter burocratico con buone prospettive».



Una delle opere in mostra: la Natività di Carla Righi

Da anni il museo mette a confronto alcuni pezzi del suo ricco repertorio del Settecento, Ottocento e primo Novecento con le opere di artisti contemporanei: quest'anno, di tre donne

## I presepi antichi e moderni del Davia Bargellini

Compie otto anni la tradizione per cui il museo Davia Bargellini mette a confronto alcuni pezzi del suo ricco repertorio di presepi del Settecento, dell'Ottocento e del primo Novecento con le opere di artisti contemporanei. La mostra di quest'anno, curata da Silvia Battistini – istituzione Bologna Musei con la collaborazione di Gioia e Fernando Lanzi del Centro Studi per la Cultura popolare, si snoda in quattro sale del Museo e presenta opere di tre artiste bolognesi. Carla Righi ha esposto in Cattedrale e nella rassegna degli Amici del Presepio, iniziò la sua opera nella parrocchia di Castel d'Aiano, e la continua in quella di Santa Lucia di Casalecchio; Maria Luisa Zarrì ha contribuito sovente alla rassegna; Elena Succi viene dalla scuola di Nicola Zamboni e Sara Bolzani. Ogni presepio moderno è «in dialogo»

con un gruppo antico, mostrando insieme fedeltà alla tradizione e innovazione. Si notano i grandi angeli che caratterizzano i gruppi monocromatici di Righi, che, per atteggiamento, sono una novità nell'iconografia presepiale. Vediamo qui anche la sua figura della «Curtosa», che arricchisce da tempo i presepi bolognesi, e che è stata letteralmente «inventata» in una parrocchia di Castel d'Aiano, da dove si è diffusa in diocesi. Della Zarrì troviamo una «Sacra Famiglia con angelo» in un ovale, individuabile come presepio proprio per l'elegante mangiatoia: il pezzo è in dialogo con un ovale della «Madonna con Bambino e due cherubini». Simili opere trovavano la loro tipica collocazione sulla sommità della prima rampa dello scalone dei grandi palazzi senatori bolognesi. Della stessa autrice vediamo anche un omaggio a Ivan

Dimitrov, con il «presepio dormiente» da lui introdotto a Bologna, in cui tutti sono addormentati, quasi a rappresentare il verso della famosa «Stille nacht», «schlaffe in himmlischer Ruh» «dormi nella pace celestiale». Di Succi troviamo un bozzetto del presepio che si potrà ammirare, colorato e a grandi figure, nel cortile d'onore del Palazzo Comunale: è in terracotta, e mostra la Sacra Famiglia nell'intimità raccolta e stupita che segue la nascita: una famiglia che «è per tutte altre», dice l'autrice. Una sorpresa è poi il presepio in carta, posto all'interno della «Casa di bambole» settecentesca del museo, frutto dell'intrusione del fumettista Benoit Preteselle, che ha realizzato figure chiaramente ispirate all'iconografia presepiale cinquecentesca di area germanica.

### Quando visitarli

La mostra «Presepi al presente. Nel solco della tradizione bolognese» è aperta al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44) fino al 17 gennaio, martedì-sabato 9-14, domenica e festivi 9-13; chiuso Natale e Capodanno. Visite guidate: martedì 8 ore 10.30 a cura di Fernando Lanzi (Centro studi per la Cultura popolare); domenica 13 ore 10.30 «La festa di Santa Lucia in un racconto di Giovanni Guareschi» di Giulia Berlingozzi. A seguire Concerto natalizio.



A destra, la Biblioteca Sala Borsa



## Biblioteca Sala Borsa, sui volumi usurati il lavoro prezioso di un gruppo di volontarie

Nel Medioevo la conservazione della conoscenza passò attraverso i monasteri di tutta Europa. Se leggiamo Orazio, Seneca o Aristotele, lo dobbiamo a migliaia di monaci che dedicarono la vita a copiare testi antichi in nuove pergamene. E probabilmente fu la disubbidienza di qualche giovane novizio a permettere la trasmissione dei passionali carmi di Catullo, trovati ben nascosti negli scaffali delle biblioteche monastiche. Ma guardiamo alla nostra Sala Borsa. Ha circa 170.000 volumi: se ne leggessimo uno al giorno, impiegheremmo più di 450 anni. Eppure, anche se i tempi cambiano, le necessità rimangono le stesse: oggi i custodi che conservano la conoscenza sono una manciata di signore, perlopiù in pensione, che, armate di pazienza, garbo e pasticcini si incontrano ogni venerdì pomeriggio in Sala Borsa. Fanno parte dell'associazione Biblio Bologna, nata nel 2010 per promuovere attività di volontariato nelle biblioteche bolognesi. Con sapienza artigiana armano fra colli e strumenti per ridare la vita ai libri che -

usurati dal tempo e da qualche incivile - sarebbero destinati al macero. Invece, con qualche ora di lavoro, tomano nuovi: «A vederle da lontano sembrano un piccolo circolo di ricamo - racconta Silvia Masti, responsabile della Biblioteca - invece compiono un lavoro che per noi è preziosissimo. Se dovessimo chiedere questi servizi a un rilegatore professionista i costi diventerebbero insostenibili, grazie all'associazione invece possiamo rimetterli in circolo». Ogni anno ne vengono riparati almeno un migliaio, e al piacere per la trasmissione della conoscenza si unisce anche la gioia per la riscoperta di una delle tante attività manuali che vanno scomparendo. Di fronte al moderno che avanza, grazie a questo piccolo baluardo di vitalità i libri hanno ancora il profumo dell'antichità, l'insostituibile consistenza della carta, e forse anche il sapore del grano. Perché come amava ripetere l'Adriano di Marguerite Yourcenar «fondare biblioteche come costruire granai pubblici, ammassare riserve contro l'inverno dello spirito». (A.C.)

## Protezione civile, la Regione investe risorse

Il sistema regionale di protezione civile si irrobustisce e consolida la propria organizzazione sul territorio emiliano-romagnolo. La Regione ha approvato il Programma 2015 degli interventi a potenziamento della rete dei Centri e Presidi di protezione civile a livello comunale, sovracomunale e provinciale, con uno stanziamento di risorse pari a 3 milioni 200mila euro sul bilancio 2015. Nel complesso si tratta di 63 interventi di finanziamento, di cui 38 destinati a strutture



già esistenti o già sostenute in passato, 25 a sedi operative nuove o mai finanziate. È la prima volta che la Regione stanziava e destina a enti locali risorse proprie per rafforzare e completare i presidi di protezione civile sul territorio. Dal 2000 ad oggi, gli oltre 20 milioni di euro investiti per interventi sulla rete territoriale dell'Emilia-Romagna sono state risorse statali messe a disposizione attraverso il Fondo regionale di Protezione civile, istituito dalla legge 388/2000, e non più rifinanziato dal 2008. (C.D.O.)

Bilancio della raccolta di alimenti che si è svolta sabato 28 novembre, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare onlus

# Colletta, una scuola di umanità



DI CATERINA DALL'OLIO

In Emilia Romagna, in occasione della diciannovesima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si è tenuta sabato 28 novembre, sono stati raccolti 897.502 chilogrammi di alimenti, grazie al sostegno di circa 18.800 volontari in 1.214 punti vendita. In tutta Italia sono state raccolte 8.990 tonnellate di alimenti che verranno distribuiti nei prossimi mesi alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate

**Quest'anno sono stati raccolti 897.502 chili di alimenti, grazie al sostegno di circa 18.800 volontari in 1.214 punti vendita: un leggero calo rispetto al 2014 ma sono aumentati i volontari**

con Banco Alimentare onlus, e andranno a sostenere un milione e mezzo di persone bisognose. Nella provincia di Bologna (esclusa Imola) più di 4mila volontari hanno raccolto oltre 200mila chili di beni primari e a lunga conservazione quali biscotti, farina, pelati, pasta, latte liofilizzato, tonno e inscatolati vari. «Quest'anno abbiamo registrato una sostanziale tenuta dei volumi raccolti, 8.990 rispetto alle 9.201 dell'anno scorso, frutto di un certo turnover dei negozi che hanno aderito e del proliferare di più occasionali iniziative di raccolta di alimenti - spiega Andrea Giussani, presidente della Fondazione Banco Alimentare - Quello che ci entusiasma è il significativo incremento del numero degli amici volontari, che ormai superano i 140 mila in tutta Italia. Molti si sono aggiunti in modo improvvisamente durante la Colletta, coinvolti da ciò che hanno incontrato». «Certo non è casuale - continua Giussani - che in tempi di perdurante crisi e di paura per le serie minacce alla semplice convivenza civile, ci siano adulti e giovani, bambini e anziani, di etnie del tutto diverse, che fanno i volontari gomito a gomito o donano alimenti, sottraendoli in alcuni casi

dalla loro povera spesa». Quest'anno a guidare le spese generose di carità sono state le parole di Papa Francesco che invitano a «educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisogno di tutto». «Abbiamo sperimentato concretamente - conclude il presidente Giussani - che provocare occasioni per guardarsi negli occhi, per fare insieme piccoli gesti quotidiani per occuparsi dell'altro, anche solo per poco, fa condividere il senso della vita e fa uscire il meglio di sé. Ce lo hanno raccontato, qualche notte fa, anche gli amici del Banco Alimentare di Parigi che, nella Colletta che si svolgeva contemporaneamente anche in Francia, hanno visto moltiplicarsi il numero dei volontari di ogni nazionalità europea ed extraeuropea, offertisi negli ultimi giorni, desiderosi anche di sfianarsi ogni paura». Rispetto al 2014, nella raccolta di alimenti si è avuto un decremento dell'8%, dovuto alla mancata adesione all'iniziativa da parte di due catene GDO, in un modo totale e l'altra parziale. Il calo è stato contenuto grazie al lavoro di ricerca e coinvolgimento di nuovi punti vendita locali. I prodotti raccolti saranno distribuiti, in Emilia Romagna, alle 800 strutture caritative accreditate che sul territorio regionale assistono oltre 134.600 persone bisognose. «Desideriamo ringraziare tutti coloro che con noi hanno costruito questo evento - ha dichiarato Giovanni De Santis, presidente di Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus - Quello che non si pesa in chilogrammi è stato il grande spettacolo di libertà e quindi di bellezza che ci ha riempito gli occhi e il cuore».

## «La bellezza disarmata» di Carron, presentazione giovedì



Don Julian Carron

«La bellezza disarmata» è il titolo del primo libro di Julián Carrón, responsabile del Movimento di Comunione e Liberazione. Il volume, edito da Rizzoli, sarà presentato giovedì 10 a Bologna (ore 21, Teatro Manzoni, via De Monari 1/2, ingresso libero fino a esaurimento posti). Oltre a Carrón interverrà Antonio Polito, vicedirettore del Corriere della Sera. Coordina l'incontro Luigi Benatti, responsabile diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione. Inevitabilmente si parlerà anche dei fatti di Parigi. «Noi europei - è la tesi del successore di don Giussani - abbiamo ciò che i nostri padri hanno desiderato: un'Europa come spazio di libertà, in cui ciascuno può essere ciò che vuole. Così il Vecchio Continente è diventato un crogiuolo di visioni del mondo le più diverse. Ciò che è successo in Francia documenta che questo spazio libero non si preserva da sé: può essere minacciato

da chi teme la libertà e vuole imporre con la violenza la propria visione delle cose». Che risposta dare a una simile minaccia? Occorrerà, spiega il sacerdote, «difendere quello spazio con tutti i mezzi legali e politici, a partire dal dialogo con i Paesi arabi disponibili a impedire un disastro che danneggerebbe anche loro e da una adeguata cornice giuridica che garantisca un'autentica libertà religiosa per tutti». Ma ciò non basta. Gli esecutori della strage, ricorda «sono immigrati istruiti e formati come cittadini europei». La vera sfida, sintetizza don Carrón, «è di natura culturale e il suo terreno è la vita quotidiana». Spazio di libertà, conclude, «vuol dire spazio per dissi, ognuno o insieme, davanti a tutti. Ciascuno metta a disposizione di tutti la sua visione e il suo modo di vivere. Questa condivisione ci farà incontrare a partire dall'esperienza reale di ciascuno e non da stereotipi ideologici che rendono impossibile il dialogo». (S.A.)

## Immacolata

### Lions Castel San Pietro, pasta per i poveri

Anche quest'anno come già lo scorso, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, in occasione della «Fiorita» in piazza XX Settembre a Castel San Pietro, alle 15 il locale Lions Club, in collaborazione con il pastificio Granarolo, consegnerà alla Caritas locale 15 quintali di pasta, a sostegno delle persone e delle famiglie in situazione di grave disagio a causa della perdurante crisi che ha colpito anche il nostro territorio. Alla consegna del carico alla Caritas castellana e a quella di Osteria Grande saranno presenti i volontari che operano quotidianamente nelle due Caritas e una rappresentanza di Lions Club e Leo Club (settore giovanile) di Castel San Pietro. Le operazioni si svolgeranno al termine della cerimonia religiosa che prevede l'intervento dei Vigili del Fuoco per deporre in capo alla statua della Madonna la tradizionale corona di fiori.

## «Pane e sport», il Csi aiuta l'Antoniano

L'ente sostiene l'iniziativa per un pasto al giorno ai bisognosi della mensa «Padre Ernesto»

Per festeggiare i 70 anni dalla sua fondazione, il Csi, Centro sportivo italiano - Comitato provinciale di Bologna, ha scelto di essere al fianco di Antoniano onlus sostenendo «Operazione Pane», l'iniziativa di Antoniano onlus volta a garantire un pasto, ogni giorno, a tutte le persone bisognose che si rivolgono alla mensa «Padre Ernesto Caroli». Unire sport e solidarietà per aiutare le persone in difficoltà, questo è l'obiettivo del progetto «Pane e Sport» che vede coinvolto tutto il mondo Csi, a partire dai dirigenti del Comitato provinciale passando attraverso le società

sportive, fino agli atleti di alto livello che oggi militano nelle squadre ad esso affiliate e che con entusiasmo hanno deciso di fungere da testimonial per promuovere l'iniziativa. Csi ospiterà Antoniano nelle sue iniziative sportive, sensibilizzando il proprio pubblico e supportando l'organizzazione nella raccolta fondi a sostegno della Mensa Padre Ernesto. In questo modo contribuirà in modo concreto a mettere i pasti in tavola per gli ospiti della mensa di Antoniano, durante tutto il 2016. Partner di progetto Emil Banca, che con il Centro sportivo italiano condivide una lunga storia legata al mondo dello sport e delle associazioni di volontariato: in particolare per i valori di ispirazione cattolica, votati alla solidarietà, e per un impegno costante e proficuo a favore dello sviluppo sociale, culturale ed

educativo del territorio in cui opera. Alla presentazione di Operazione Pane e Sport il direttore dell'Antoniano fra Alessandro Caspoli, ha messo in rilievo come «ogni gesto, grande o piccolo che sia, contribuisca in modo importante e fondamentale alla riuscita di un progetto che per noi è una sfida quotidiana. Ogni mattina veniamo in mensa con un obiettivo: dare un pasto e iniziare un percorso con tutte le persone che ce lo chiedono. Non sappiamo se riusciremo a raggiungerlo o meno, ma se non ci provassimo falliremmo la nostra missione di esseri umani». Erano al suo fianco il presidente del Centro sportivo italiano di Bologna Andrea De David, che ha lanciato anche la «camminata» di martedì 8 a San Luca, e il direttore generale di Emil Banca Daniele Ravaglia, che ha annunciato il sostegno, sia economico



Nella foto accanto: Di Vaio, Brunamonti, Lamma, Barbieri e Di Torà

## Incontri sulla demenza

Proseguono nella parrocchia di San Severino (Largo Lerario 3) gli incontri con Letizia Espanoli, assistente sociale, consulente e formatrice, organizzati dalla Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», sul tema «Senza-Menza». La vita non finisce con la diagnosi. Le emozioni e i comportamenti nella relazione con la persona affetta da demenza. Il prossimo sarà giovedì 10 alle 20.30.

che di volontari, in modo particolare nella settimana di Natale. Dopo la presentazione alcuni testimonial, «volontari speciali», hanno servito il pranzo ad un centinaio di persone bisognose: Marco Di Vaio, Roberto Brunamonti, Davide Lamma, Arianna Barbieri e Mirco di Torà, si sono dimostrati dei veri campioni di umanità.

**Taccuino culturale e musicale**

**D**urante il periodo natalizio la Raccolta Lercaro ospiterà i seguenti orari: giovedì e venerdì 10-13, sabato e domenica 11-18.30. Chiuso l'8, il 24-25 e 31 dicembre e il 1° gennaio; aperto il 26 dicembre e il 6 gennaio con orario festivo (11-18.30). Ingresso gratuito.  
Martedì 8 alle 21, nella Sala di comunità della chiesa di San Lazzaro, **Amarcanto** in concerto «Le stelle stanno a guardare. Canti popolari da tutto il mondo».  
Martedì 8 alle 18, nella chiesa di **Santa Cristina**, la Banda «San Lazzaro di Savena» terrà un concerto in occasione della festa dell'Immacolata e dell'inizio del Giubileo.  
Nel 150° anniversario della nascita di Jean Sibelius, i fratelli Peltonen-Samuli, al violoncello, e Anna-Mari, al pianoforte, martedì 8, alle 16.30, al **Museo della Musica** eseguiranno musiche di Sibelius, Kortekangas, Sallinen.  
Sabato 12 alle 21 nella chiesa della **Santissima Trinità** (via Santo Stefano 87) concerto del «Coro Senzaspine»; Gianni Grimandi, organi, Sebastino Cellentani e Matteo Giuliani direttori.  
«**Avvento in Musica**» prosegue domenica 13 alle 12, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. La liturgia sarà accompagnata dalla «Missa Papae Marcelli» di G. P. da Palestrina, diretta da Roberto Bonato ed eseguita dal Gruppo vocale «H. Schütz»; organo Enrico Volonteri.

**Le «lezioni» di storia dell'arte di Arcangeli**

**M**ercoledì 9, ore 17, nella sala Stabat Mater dell'Archiginasio si terrà la presentazione del libro «Francesco Arcangeli. Corpo, azione, sentimento, fantasia. Lezioni 1967-1970» a cura di Vanessa Pierantonio, con una prefazione di Vera Fortunati. Intervengono: Pierangelo Belletini, Marco Antonio Bazzocchi, Giovanni Castagnoli, Massimo Ferretti, Paolo Prodi, Giovanni Romano e Claudio Spadoni. Francesco Arcangeli (Bologna 1915-1974), è fra i più significativi protagonisti della storia dell'arte del secondo Novecento. Fondamentale è la sua messa a punto dei lineamenti di una storia dell'arte che ricostruisce quella «linea lombarda» (Tassi) che va da Wilhelmo a Morandi e di cui recano testimonianza queste Lezioni.



trama di Odette-Odile, cigno bianco e cigno nero, non ha mai smesso di affascinare il pubblico. (C.S.)

**V**enerdì 11, ore 21, al Teatro Manzoni, il Ballet of Moscow porta in scena «Il Lago dei Cigni», musiche di Piotr Il'ic Ciaikovskij, coreografie di Marius Petipa, con i solisti Svetlitsa Evgenii e Olga Kifiak. Singolare la storia di questo celeberrimo balletto. La sua prima messa in scena, al Bolshoi nel 1877, fu un totale insuccesso. «Il Lago dei cigni» trionfò solo dopo la morte del compositore russo, avvenuta nel 1893, al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo e grazie al suo direttore, il principe Vsevolodskij. Questi, valutato il successo che avevano ottenuto sul palcoscenico pietroburghese altri due balletti di Ciaikovskij – «La bella addormentata» e «Lo schiacciagnolo» – incaricò Marius Petipa, principale Maître e coreografo dei Teatri Imperiali, di creare una nuova coreografia che trionfò nel 1895, al Teatro Mariinsky con protagonista l'italiana Pierina Legnani. Da allora, la romantica trama di Odette-Odile, cigno bianco e cigno nero, non ha mai smesso di affascinare il pubblico. (C.S.)

Museo Civico Medievale, una mostra sui due sodalizi, un tempo ubicati uno di fronte all'altro tra via Clavature e l'Archiginasio

# Tra la Vita e la Morte, storia di confraternite

Vengono esposte oltre 50 opere provenienti da importanti istituzioni cittadine, tra cui Museo della Sanità, Biblioteca dell'Archiginasio, Pinacoteca, Musei Civici d'Arte Antica e da privati

DI CHIARA SIRK

**I**l Museo Civico Medievale (via Manzoni 4) in collaborazione con il Museo della Sanità, la Biblioteca dell'Archiginasio, la Pinacoteca di Bologna e la Curia arcivescovile dedica per la prima volta una mostra al tema delle Confraternite bolognesi. La mostra, intitolata «Tra la Vita e la Morte. Due Confraternite bolognesi tra Medioevo e Età Moderna», inaugurazione venerdì 11, ore 17.30, avrà un particolare sguardo rivolto alle confraternite di Santa Maria della Vita e di Santa Maria della Morte, un tempo ubicate una di fronte all'altra. Infatti, se quella della Vita aveva sede all'interno della chiesa omonima, in via Clavature, quella della Morte si estendeva tra via Marchesana e il portico che ne conserva il nome, correndo lungo via dell'Archiginasio e costeggiando il lato di San Petronio. L'esposizione, curata da Massimo Medica e Mark Gregory D'Apuzzo, ospitata all'interno del Lapidario del Museo, vede esposte oltre 50 opere provenienti da importanti istituzioni cittadine, tra cui il Museo della Sanità e dell'Assistenza, in origine sede dell'Ospedale di Santa Maria della Vita, la Biblioteca dell'Archiginasio, la Pinacoteca, senza dimenticare le opere presenti nei Musei Civici d'Arte Antica e quelle prestate da collezioni private. La prima parte della mostra si propone di indagare come prima dell'avvento dei Disciplinati a Bologna, nel 1261, in città non



**Osservanza**

**Giornata di studio sul patrimonio**

**D**omenica 13 alle 16, nel Refettorio del convento si terrà la XXVII Giornata di studi sul patrimonio artistico dell'Osservanza. Saranno presentati gli Atti della XXIV edizione delle Giornate culturali del 9-10 maggio, su «Nutrire il corpo, nutrire la mente». Gianfranco Morra, emerito dell'Università di Bologna, oltre a presentare il «Quaderno n. 20» della Fondazione del Monte, parlerà sul tema «La cucina tra gusto e solidarietà». Seguirà un concerto natalizio dell'ensemble di fiati del Conservatorio di Bologna e del Duo di Parma (Renata Campanella, soprano, e Carla They, arpa). Il Convegno avrà luogo quattrecentesco. Seguirà un rinfresco.

fossoro presenti confraternite, intese come sodalizi devozionali a larga base popolare. Con l'ingresso dei Disciplinati, a Bologna e nel contado sorgeranno dunque delle vere e proprie confraternite spirituali con esclusivi scopi religiosi, dall'orazione alla penitenza, all'esercizio di opere di misericordia verso i bisognosi. Sarà Raniero Fasani da Perugia a dare vita a Bologna, insieme ai propri adepti, alla confraternita dei Battuti Bianchi o frati flagellanti, e a adoperarsi affinché, nel 1275 circa, venisse aperto un ospedale nel centro della città. Quel luogo, dedicato all'accoglienza e all'assistenza degli infermi e dei pellegrini, in seguito

assumerà la denominazione di Ospedale di Santa Maria della Vita. Poiché l'universo delle confraternite fu caratterizzato da una committenza artistica prestigiosa e di qualità, attenta a celebrare il ruolo e l'importanza dei sodalizi, attraverso le testimonianze artistiche e documentarie (dipinti, miniature, sculture, ceramiche, oreficerie), si tenterà di ricostruire anche le vicende legate alla storia della confraternita di Santa Maria della Morte. La mostra resterà aperta fino al 28 marzo, orari: da martedì a venerdì 9-15; sabato, domenica e festivi 10-18.30. Chiusi lunedì non festivi e 25 dicembre.

**appuntamento**

**Comunale. In scena «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti**



**D**a domenica 13, ore 20, torna al Teatro Comunale «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Sono le battute finali della stagione lirica in corso. Così, per finire in leggerezza, torna la storia d'amore tra ricca e caparriosa Adina e il contadino Nemorino, geloso e disperato quando viene a sapere che l'amata ha promesso la mano al sergente Belcore. Tra elisir «miracolosi», equivoci, colpi di scena, trionfo e amore in un tripudio di musica sempre scritta con mano felice, nei momenti corali come in quelli solistici. L'allestimento, del 2010, vede la regia di Rosetta Cucchi che scelse di ambientare la vicenda in una scuola d'arte americana. Nemorino diventa così lo zimbello della classe, Adina la reginetta delle cheerleaders, mentre Belcore è il capo di una confraternita di rotomotocidisti. Direttore Stefano Ranzani, nel cast Barbara Bargnesi, Antonio Poli, Christian Sen, Alessandro Luongo, Elena Borin. Repliche fino al 20 dicembre.

**Circolo Ufficiali. Reading poetico dal libro di Cinzia Demi**



**M**artedì 8, ore 17, nel Salone d'onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito (via Marsala 12), si terrà il reading poetico «Maria e Gabriele. L'accoglienza delle madri» tratto dall'omonimo libro di Cinzia Demi (edizioni pantoacapo). Letture sceniche di Cinzia Demi e Gabriele Marchesini. Musiche eseguite alla chitarra da Riccardo Farolli. Intervento introduttivo di Mauro Ferrari, poeta, critico, direttore edizioni pantoacapo. Seguirà aperitivo. Si raccomanda la prenotazione (tel. 3331571302). Cinzia Demi è nata a Piombino, lavora e vive a Bologna. È operatrice culturale, poeta, scrittrice e saggista, direttrice della collana di poesia contemporanea «Sibilla» per l'editore Pendragon. Fa parte del gruppo Poetico «Laboratorio di Parole» per il quale cura le relazioni esterne e dirige la rivista «Parole».

**S. Maria della Misericordia. Concerto per l'apertura del Giubileo**



**M**artedì 8, ore 21, nella chiesa di Santa Maria della Misericordia (Piazza di Porta Castiglione 84), si terrà il concerto di apertura dell'Anno giubilare e la presentazione del «portativo liturgico» della ditta Francesco Zamin. Suoneranno Marco Arlotti, docente di Organo al Collegiata di San Giovanni in Persiceto; Alessandra Mazzanti, organista della Basilica di Sant'Antonio da Padova di Bologna e docente di Organo e di Modalità e Canto gregoriano al Conservatorio «Maderna» di Cesena; Wladimir Matesic, organista della Cattedrale di San Pietro e docente del Conservatorio «Tartini» di Trieste; Roberto Noferini, docente di Violino al «Monteverdi» di Cremona, e Andrea Toschi, organista di Santa Maria della Misericordia. In programma musiche di Pachelbel, Vivaldi, Bach, Vitali/Respighi, Yon. (C.S.)

**San Sigismondo. «Al Parnaso bulgnais» a favore della Residenza**



«**A**l Parnaso bulgnais» curato da «Francesco Pieri insàmm a Federico Cinti e Federico Galloni» è un libro strenna, in tiratura limitata, pubblicato per sostenere le attività formative della Residenza universitaria San Sigismondo. L'iniziativa da voce al dialetto in modo originale: sono resi in vernacolo oltre duemila anni di poesia colta. Si inizia con Saffo, «Prezis a un dio», si prosegue con i Carmina Burana. Quando il testo è in italiano, si risponde lo splendido «Canta ed fadru!» di Francesco d'Assisi e va verso l'Ottocento, con Foscolo e Leopardi, e il Novecento. Al volume, a colori e corredato di una raccolta di stampe e antiche foto bolognesi, è allegato un Cd con la lettura di Francesco d'Assisi, Alessandro Mandrioli, Roberta Montanari, Stefano Rovinetti Brazzi e la partecipazione di Matteo Belli. Si può ordinare alla Dehoniana Libri (via Sant'Alò 2). (C.S.)

# Un coro maltese canta a Porretta e in Cattedrale



**Un'iniziativa internazionale nata grazie alla collaborazione tra il Coro Gaultianus, diretto da Colin Attard, di Malta, e l'associazione culturale «Vox Vitae» di Porretta Terme**

«**C**antiamo il Natale» è il titolo di un'iniziativa internazionale che è nata grazie alla collaborazione tra il Coro Gaultianus, diretto da Colin Attard, di Malta, e l'associazione culturale «Vox Vitae» di Porretta Terme. Tale iniziativa non solo permette l'organizzazione di eventi musicali e culturali, ma vuole prevedere una vera collaborazione tra

due nazioni, l'Italia e Malta. Il Coro, grazie particolarmente al sostegno del governo maltese e grazie alla collaborazione del consolato a Bologna, in modo particolare del console Enrico Gurio, prevede un viaggio culturale di tre giorni nella nostra regione, per poter visitare non solo il capoluogo, ma anche l'Appennino bolognese. Il Coro, infatti, visiterà Porretta Terme, dove realizzerà nella sera del 12 dicembre, un concerto di Natale nella chiesa dell'Immacolata Concezione, alle 20.45, e si sposterà il giorno successivo a Bologna, per animare la solenne liturgia delle 10.30 in Cattedrale. Al pomeriggio, alle 17.30, dopo aver ammirato le bellezze storico-artistiche di Bologna, realizzerà un ulteriore concerto nell'Oratorio di San Filippo Neri. «I concerti -

sottolinea il baritono Giacomo Contro, presidente dell'associazione «Vox Vitae» - prevederanno musiche natalizie provenienti da tutto il mondo, come a suggerire un concetto che dovrebbe essere sempre più chiaro, specie in questo periodo: la musica, l'arte e la cultura hanno il potere di riunire insieme i popoli, per quanto lontani tra loro possono essere. Perciò, con questa visita, sia la nostra associazione organizzatrice, che il coro stesso, con la benedizione del Consolato maltese auspichiamo l'avvio di un forte legame culturale, artistico e musicale tra le nostre realtà. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro, a cominciare da Istituzioni e sponsors, che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento».

Saverio Gaggioli



Sopra, il gruppo dei promotori di «Malpighi Lab», a fianco una dei robot coi quali i ragazzi potranno esercitarsi



## «Malpighi LaB», laboratorio di robotica, informatica, progettazione 3D e design

Nasce «Malpighi La.B.» uno spazio tecnologico per i giovani che desiderano coltivare e sperimentare idee a contatto col mondo del lavoro e della ricerca. L'input è quello di realizzare per la prima volta in un Liceo di Bologna, un laboratorio dove la tecnologia possa diventare per i ragazzi un mezzo per mettersi alla prova, sperimentare e coltivare le proprie idee, a contatto con il mondo dell'impresa e della ricerca. Come partner si è proposta la famiglia Bonfiglioli, che ha deciso di investire su un progetto che aprirà i giovani al mondo del digitale, della robotica, dell'automazione, del design e della progettazione 3D. Forte dell'esperienza nella gestione del grande Gruppo industriale, porterà una visione d'insieme sull'evoluzione tecnologica dei prossimi anni, contribuendo ad identificare linee guida nel percorso didattico insieme ad altre imprese ed istituzioni. Sono previsti tirocini formativi mirati in

aziende e in laboratori esterni, dove verranno approfonditi progetti che sono stati impostati nel La.B, creando una vera rete di collaborazione con il mondo del lavoro e della ricerca. Per questo progetto, accanto a Bonfiglioli si sono schierate Ducati, Castelli, Loccioni, Dallara, H Farm: aziende che vogliono supportare concretamente un'idea educativamente innovativa. Malpighi La. B si avvarrà di collaborazioni didattiche di grande prestigio come: Digital Academy di H Farm, Rete della robotica di Torino, Opificio Golinelli, CNR, Scuola di design di Rovereto, Università di Bologna, dipartimento di Creative Learning del MIT di Boston. Queste realtà serviranno ad accelerare il processo di apprendimento degli studenti e daranno loro strumenti per poter impostare una progettazione che tenga conto di esperienze diverse, ma complementari fra loro, imparando da quel che si sta «muovendo» in Italia e nel mondo.

Lo scorso ottobre si è conclusa la prima fase dei lavori, iniziati in giugno, per il ripristino del Centro di lavoro proietto di via del Carrozzaio

A fianco, la copertina del libro pubblicato per i 25 anni del Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto

## Persiceto, il Centro famiglia ha compiuto 25 anni

Ieri il Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto ha festeggiato 25 anni di attività. Il Centro è un'associazione di volontariato del Vicariato di Persiceto-Castelfranco, fondata nel 1990 e diventata poi Orulus. È nato da un gruppo di persone che sentivano la necessità di testimoniare nel territorio il loro credo cristiano, offrendo spazi di relazione e ascolto alla famiglia. Con l'aiuto di don Enrico Sazzini, allora parroco a Persiceto, ha avuto fin da subito una sede centrale di facile accesso con un Centro



Centro Famiglia San Giovanni in Persiceto 25 anni di volontariato 1990 - 2015

d'ascolto diventato punto di riferimento per tante necessità. Negli anni ha dato vita a progetti che hanno coinvolto persone e istituzioni: il Centro d'ascolto, primo passo per l'accesso al Banco alimentare della Caritas parrocchiale, il Progetto Gemma, «oltre la Scuola», gli incontri per fidanzati in preparazione al matrimonio e il Corso di formazione per coppie e genitori. Si è avviato un buon rapporto anche con comuni limitrofi: Sant'Agata e Sala. Sul sito è possibile trovare informazioni: [www.centrofamiglia.it](http://www.centrofamiglia.it)

# Opimm, ristrutturazione a meta



Il Centro di Lavoro proietto dell'Opera dell'Immacolata in via del Carrozzaio

DI ROBERTA FESTI

«Nel 2015 ci siamo impegnati in una grande opera - spiega Maria Grazia Volta, direttore generale Opera dell'Immacolata - Opimm - cioè la ristrutturazione del Centro di lavoro proietto di via del Carrozzaio, non solo perché l'edificio cominciava a diventare obsoleto, ma anche per riqualificare e aumentare la qualità del servizio offerto, migliorando il benessere ambientale. Lo scorso ottobre si è conclusa la prima fase dei lavori, iniziati in

*Per completare l'opera è stato presentato il progetto «In opera, insieme», che coinvolge le aziende per la raccolta fondi: i locali dell'azienda saranno trasformati per una sera in teatri di incontri*

giugno di quest'anno e diretti dall'ingegner Lorenzo Ziosi». I risultati di questa ristrutturazione sono stati presentati giovedì scorso nella sede del Centro in via del Carrozzaio 7, in occasione della «Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità». «La parte coinvolta da questa prima fase - continua - è stata circa il 65% del Centro e in particolare: il rifacimento della zona laboratori, l'adeguamento della zona per le attività integrative, la sistemazione degli spogliatoi e di gran parte dei servizi igienici e la realizzazione di un ascensore». Il «Centro di lavoro proietto - via del Carrozzaio» è una struttura socio-sanitaria e di terapia occupazionale diurna, convenzionata con l'Ausl di Bologna, che accoglie 70 persone disabili fra i 18 e i 65 anni, per favorire il processo di integrazione nel lavoro e nella società. Insieme al «Centro di lavoro proietto - via Decumana», che accoglie altre 50 persone, al «Centro di formazione professionale» e al Centro per immigrati, sorto nel 2007, rappresenta le varie realtà dell'«Opera - Comitato bolognese per l'integrazione sociale onlus», presente sul territorio bolognese dal 1845, per la promozione della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo delle persone socialmente svantaggiate. Dal 1967, guidata da don Saverio Aquilano, Opimm ha esteso

la propria offerta formativa alle persone con disabilità mentale, coniugando l'integrazione personalizzata con il lavoro vero. Nei Clp Opimm vengono infatti realizzate lavorazioni manuali o con macchine industriali su commesse di aziende del territorio, come montaggio e confezionamento in ambito meccanico, elettrico o cosmetico e fasciolazione di materiale pubblicitario e promozionale. «C'è ancora un tratto di strada che possiamo fare insieme - conclude Volta - cioè terminare i lavori previsti nel 2016, con la ristrutturazione della restante area: uffici, laboratorio informatico e altri ambienti di servizio». A tal fine è stato presentato il progetto «In opera, insieme», che coinvolge le aziende in un progetto innovativo per la raccolta fondi destinati alla ristrutturazione. I locali dell'azienda saranno trasformati per una sera in teatri di incontri unici, con l'obiettivo di generare un contenuto inedito, capace di ottenere grande rilevanza mediatica. Alle aziende interessate verrà fornita una proposta di spettacolo personalizzato, messa in opera proprio all'interno dei loro magazzini, negli stabilimenti o nelle aree espositive. Sarà l'occasione di vedere al lavoro ottimi artisti del territorio e offrire all'azienda la possibilità di condividere con i propri stakeholder, clienti e partner, una serata indimenticabile dagli innumerevoli risvolti benefici. Un evento speciale, in cui impresa e cultura si incontrano per dare, insieme, valore al lavoro. Per donazioni: bonifico bancario intestato a «Opera dell'Immacolata onlus» presso l'Unicredit Agenzia Bologna Emilia Ponente B - Iban: IT39020080246700002690646 (causale: «Ristrutturazione via del Carrozzaio»). Info: [www.inoperainsieme.it](http://www.inoperainsieme.it)

## Si premia il concorso «Custodi e non padroni della terra»



Un disegno inviato per il concorso

Sarà venerdì prossimo alle 10 all'aeroporto di Bologna la premiazione del concorso «Custodi e non padroni della terra» promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Bologna. Il progetto ha totalizzato l'adesione di 1500 studenti e ha coinvolto più di 70 scuole del territorio. Il concorso è patrocinato dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, dal Comune di Bologna, da Bologna Città Metropolitana e dal Ministero dell'Ambiente. Molte le realtà istituzionali e di impresa che si sono impegnate insieme per trasmettere la cura della terra: Unindustria ha donato i biglietti per l'entrata all'Expo, Last Minute Market dona un corso di aggiornamento gratuito sullo spreco e conservazione del cibo, Viaggi Salvatori un buono per i viaggi, Emilbanca video proiettori, pc portatili e telecamere digitali, l'Aeroporto la Premiazione finale ed infine alcune Botteghe di qualità della città hanno donato agli insegnanti dei buo-

ni acquisto/entrata gratuita. Numerosi gli elaborati giunti sotto ogni forma, dai semplici disegni a poesie, racconti e filmati. La Commissione di giuria si è riunita in ultima istanza venerdì scorso in Curia per giudicare i tanti lavori pervenuti. Spesso il concorso si è intrecciato con il programma ordinario scolastico di alcune classi, come testimonia la scuola primaria paritaria «Beata Vergine di Lourdes». «Il concorso ci ha fornito l'occasione di approfondire il tema della custodia del creato - spiegano le classi coinvolte nel progetto - che già stavamo affrontando, riflettendo sul rispetto e la cura per l'ambiente che ci circonda. Abbiamo letto qualche punto dell'Enciclica di papa Francesco "Laudato si'" sull'urgenza di rivedere come trattiamo la nostra casa comune. Abbiamo visto video sulla natura, sulla bellezza della nostra terra troppo sottovalutata e sfruttata».

Luca Tentori

# Bios e psiche, un'armonia «salutare»

Si conclude venerdì all'Istituto Veritatis Splendor il corso dello psicoterapeuta Ponziani

Negli ultimi trent'anni in questo nostro Occidente è diventata centrale una cultura basata sul corpo e sull'immagine. Da ogni parte si sentono inviti a preoccuparsi della salute fisica, del tono muscolare, della cura dell'estetica. La pubblicità e anche tante trasmissioni televisive insistono sul corpo e sul suo benessere. La cura dell'immagine e della salute fisica producono un florido mercato che promette grandi guadagni. Al contrario, poca attenzione è riservata agli aspetti psicologici e quindi alla riflessione sulle strutture caratteriali, sui comportamenti, sugli affetti, sui valori e

sulla qualità delle riflessioni intellettuali. Queste caratteristiche hanno poco mercato, non danno un guadagno monetizzabile, vengono prese in considerazione quasi esclusivamente dai criminologi nelle varie inchieste su delitti che fanno scalpore. Eppure non è sempre stato così e cresce faticosamente una nuova sensibilità che dobbiamo aiutare ad emergere, rilanciando una nuova cultura che riesca ad armonizzare tutte le componenti della nostra identità. Siamo fatti di corpo, di mente, di funzionamento psichico, di bisogni spirituali e viviamo nella nostra specifica società, in questo momento storico. È ormai tempo di accogliere un nuovo modello di pensiero denominato dagli specialisti come biopsico-socio-culturale che permette di pensare ai comportamenti e alla salute in un modo più adeguato e completo. Lo

stesso concetto di salute potrà essere, in questo senso, considerato non solo una semplice «mancanza di malattia», ma anzi qualcosa di più importante e inteso come «pienezza di benessere psicofisico». Nella nostra cultura attuale d'altrove, quando si parla di psiche si continua a fare riferimento ad un concetto generico, sottovalutando l'assoluta centralità della soggettività. Ogni persona è un mondo a sé, un nodo essenziale in una rete relazionale di cui fa parte con tutta la sua storia, il suo modo di stare nel mondo e la sua sensibilità. Siamo quindi tutti sprofondati nella nostra soggettività, ma connessi indissolubilmente con gli altri con cui condividiamo cultura, valori, affetti ed emozioni. In questa ricerca di completa identità non possono non trovare spazio anche i bisogni spirituali, che fanno parte integrante del nostro stare



nel mondo, vissuti anch'essi in modo soggettivo, sia nelle declinazioni positive che negative. In questi termini cercare la salute può significare trovare una difficile armonia fra noi e gli altri, in cui bios e psiche intrecciano le loro complesse articolazioni per aiutarci a trovare il nostro giusto posto nel mondo.

Umberto Ponziani

A fianco, un'immagine simbolica dell'equilibrio mente-corpo

Ritrovare l'equilibrio

Si conclude venerdì 11 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) il corso «Corpo, mente, anima. Cercare la salute, trovare la persona sulla linea di orizzonte tra anima e corpo» organizzato dall'Ivs con la collaborazione di Cic e Uctm. Alle 16 Umberto Ponziani, psicologo-psicoterapeuta, analista dicente adleriano, docente di Scuole di Psicoterapia parlerà sul tema «Alla ricerca della salute tra "bios" e "psiche».



# Zuppi, album di vita sacerdotale

**esclusiva.** Le fotografie raccontano il nuovo arcivescovo di Bologna

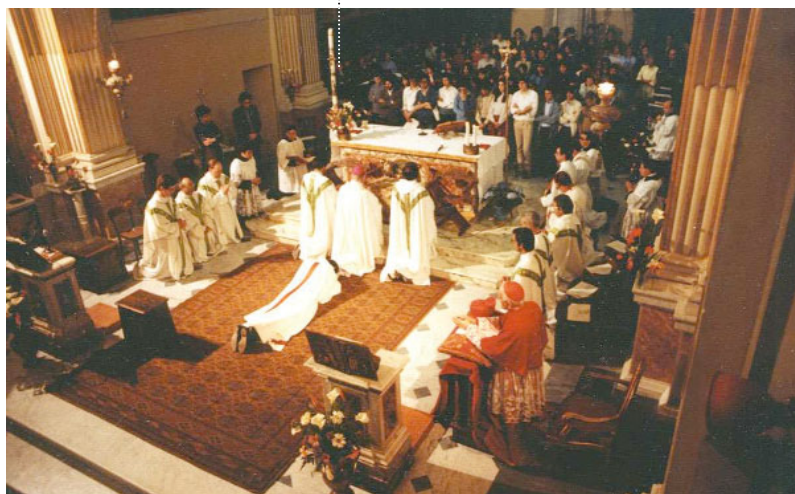


L'annuncio della nomina di Zuppi ad arcivescovo di Bologna da parte del cardinale vicario di Roma, Agostino Vallini, lo scorso 27 ottobre. Dal 2012 monsignor Zuppi è vescovo ausiliare di Roma



Nominato vescovo titolare di Villanova e ausiliare di Roma nel 2012, monsignor Zuppi fu consacrato nello stesso anno. In questa immagine un momento del suo ministero episcopale di questi ultimi anni

L'ordinazione sacerdotale nel 1981. Monsignor Zuppi è stato incardinato in diocesi di Roma nel 1988



Due momenti dell'ordinazione episcopale di monsignor Zuppi il 14 aprile 2012 nella basilica di San Giovanni in Laterano per le mani del cardinale Agostino Vallini, vicario della diocesi di Roma



Natale 2002, il tradizionale pranzo coi poveri promosso dalla Comunità di Sant'Egidio nella chiesa di S. Maria in Trastevere

Un giovanissimo don Matteo Maria Zuppi nel 1984 in Mozambico, impegnato nelle missioni di pace della Comunità di Sant'Egidio



Al tavolo della Farnesina nel 1992 per concludere gli accordi di pace nel Mozambico. Nella foto si riconosce il primo da destra don Matteo Zuppi; al centro il professor Andrea Riccardi

